



Istituto
nazionale
di statistica

COMUNICATO STAMPA

5 aprile 2006

Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche *IV trimestre 2005*

L'Istituto Nazionale di Statistica diffonde le stime del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (AP) relative al quarto trimestre del 2005 e le nuove serie storiche dello stesso a partire dal 1999 che includono la revisione generale della contabilità nazionale effettuata in ottemperanza alle regole comunitarie. Le serie rilasciate sono, quindi, coerenti con le serie annuali rilasciate il 22 dicembre 2005¹ ed il 1 marzo 2006.

Le nuove serie incorporano, oltre alle revisioni annuali per gli anni più recenti dovute al normale processo di consolidamento delle fonti disponibili, importanti innovazioni definitorie e metodologiche, alcune specifiche per la contabilità trimestrale. Le principali innovazioni, derivanti dalla revisione delle serie annuali, hanno riguardato:

- una nuova stima degli ammortamenti, conseguente ad una maggiore disaggregazione degli investimenti fissi lordi per tipologia di bene e ad una revisione delle vite economiche medie, soprattutto dei beni immobili;
- un aumento dei consumi intermedi per la parte relativa ai SIFIM (Servizi Finanziari Indirettamente Misurati) attribuiti alle AP, che in precedenza erano implicitamente compresi negli interessi sia attivi che passivi. Tale componente può presentare oscillazioni trimestrali di un certo rilievo;
- una revisione nei consumi finali delle AP imputabile a : a) una diversa suddivisione tra introiti derivanti da produzione di servizi destinabili alla vendita e vendite residuali derivanti da servizi non destinabili alla vendita; b) una diversa stima della produzione di beni e servizi per uso proprio (software autoprodotti); c) diversa ripartizione tra trasferimenti a istituzioni sociali private e prestazioni sociali in natura;
- l'inclusione nei redditi da lavoro dipendente delle ASL di una quota relativa al personale sanitario per incentivi alla produttività, che precedentemente era compresa tra le prestazioni sociali in natura, come prestazioni professionali;
- alcune modifiche nelle spese per investimenti, per una riclassificazione nei consumi intermedi delle spese per acquisto di alcuni beni per uso militare, e una nuova stima dell'acquisto di software;
- l'introduzione di una nuova stima per competenza economica di una parte dei contributi sociali.

Le innovazioni specifiche introdotte per le elaborazioni trimestrali del conto delle AP, analoghe a quelle adottate per il calcolo del conto delle risorse e degli impieghi trimestrale, hanno riguardato la revisione della metodologia di disaggregazione temporale che ha recepito alcune delle raccomandazioni provenienti dalla Commissione di studio istituita nel 2004 con l'obiettivo di formulare proposte relative alle strategie da utilizzare per la disaggregazione trimestrale delle serie storiche di fonte Istat.

Per una valutazione dell'impatto della revisione generale sugli aggregati trimestrali del conto delle AP si riportano di seguito in Tabella 1 i principali

In conformità con i requisiti del programma SDDS del Fondo monetario internazionale, l'Istat diffonde un calendario annuale dei Comunicati stampa tramite il sito Internet dell'Istituto e il sito SDDS (<http://dsbb.imf.org>). L'Ufficio della comunicazione fornisce, su richiesta, il calendario a stampa.

Ufficio della Comunicazione
Tel. + 39 06 4673.2243-2244
Centro di informazione statistica
Tel. + 39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti
Direzione Centrale della
Contabilità nazionale
Roma, Via A. Depretis, 74/b
Aldo Del Santo
Tel. + 39 06 4673.3125

Prossimo comunicato: 5 luglio 2006
Conti economici trimestrali delle
Amministrazioni pubbliche
(I° trimestre 2006)

¹ Per un approfondimento vedi "Nota informativa" del 22 dicembre 2005 e la nota "Principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali. Anno base 2000" disponibile all'interno del sito www.istat.it.

indicatori di finanza pubblica rilasciati prima della revisione e in Tabella 2 le nuove stime degli stessi indicatori.

Tabella 1 – Indicatori di finanza pubblica ante revisione
(valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	40,0	45,6	38,9	-5,6	-2,0	1,1
II-01	45,9	48,2	41,5	-2,3	1,8	4,4
III-01	44,5	47,0	40,4	-2,4	1,4	4,2
IV-01	53,1	55,6	49,4	-2,5	2,3	3,7
I-02	39,3	45,6	39,6	-6,4	-2,9	-0,3
II-02	45,3	47,2	41,1	-1,8	1,5	4,2
III-02	42,9	47,3	41,3	-4,4	0,0	1,6
IV-02	54,2	53,5	47,9	0,6	3,3	6,3
I-03	39,5	45,7	40,0	-6,3	-3,1	-0,6
II-03	50,0	48,4	42,9	1,6	0,1	7,1
III-03	41,9	47,1	41,9	-5,2	-0,8	0,0
IV-03	52,5	55,7	50,6	-3,2	1,3	1,9
I-04	38,9	45,9	40,8	-7,0	-3,8	-1,9
II-04	47,2	47,6	42,5	-0,4	1,6	4,7
III-04	41,0	45,2	40,1	-4,2	-0,8	0,9
IV-04	53,5	55,4	50,1	-1,8	2,0	3,4
I-05	39,5	46,4	41,2	-7,0	-3,9	-1,7
II-05	44,1	47,4	42,2	-3,3	0,9	1,9
III-05	41,7	45,4	40,5	-3,7	-0,1	1,2

Tabella 2 – Indicatori di finanza pubblica post revisione
(valori percentuali)

Anno Trimestre	Entrate totali/PIL	Uscite totali/PIL	Uscite totali al netto interessi/PIL	Indebitamento/PIL	Saldo corrente/PIL	Saldo primario/PIL
I-01	39,6	46,1	39,6	-6,6	-3,0	0,0
II-01	44,9	46,3	39,9	-1,5	2,4	5,0
III-01	43,2	45,0	38,6	-1,7	1,9	4,6
IV-01	51,3	54,2	48,2	-2,8	1,7	3,2
I-02	38,8	46,2	40,4	-7,4	-4,2	-1,6
II-02	44,2	45,8	40,0	-1,6	1,4	4,2
III-02	41,5	45,8	40,1	-4,2	-0,1	1,5
IV-02	52,2	51,4	46,0	0,8	3,1	6,2
I-03	38,8	46,4	41,0	-7,6	-4,5	-2,2
II-03	47,8	46,6	41,4	1,2	0,3	6,4
III-03	41,1	45,7	40,8	-4,6	-0,5	0,4
IV-03	50,7	53,9	48,8	-3,1	0,8	1,9
I-04	38,5	46,0	41,4	-7,5	-4,4	-2,9
II-04	45,3	45,9	41,1	-0,6	1,6	4,1
III-04	40,6	44,2	39,4	-3,6	-0,3	1,2
IV-04	51,9	54,4	49,4	-2,5	1,1	2,5
I-05	39,4	47,0	42,2	-7,6	-4,7	-2,8
II-05	43,4	45,8	40,8	-2,4	1,3	2,5
III-05	41,8	44,4	40,0	-2,6	0,6	1,8
IV-05	50,8	55,2	50,6	-4,4	0,1	0,2

Le revisioni sono dovute alle innovazioni definitive e metodologiche introdotte nella stima degli aggregati del conto delle AP e ai nuovi vincoli annuali che hanno influenzato in modo particolare l'ultimo anno. Si precisa, inoltre, che il Prodotto interno lordo (Pil) trimestrale utilizzato per il calcolo di tali indicatori e diffuso il 28 marzo 2006 è anch'esso stato sottoposto a revisione.² Si ricorda che il Pil utilizzato è espresso in valore corrente, grezzo e non corretto per i giorni lavorativi.

Nell'interpretazione dei dati va inoltre tenuto presente che, secondo quanto stabilito in sede comunitaria, le serie trimestrali delle voci del conto sono di tipo grezzo, cioè non depurate della componente stagionale e non corrette per il diverso numero dei giorni lavorativi.

Questo spiega in gran parte la forte variabilità in corso d'anno degli aggregati del conto ed in particolare del saldo (indebitamento netto) che, per gli anni presi in considerazione (Figura 1), assume andamenti diversi nei trimestri in cui vengono adottati i vari provvedimenti di politica economica e le diverse manovre di bilancio.

Nel Conto economico trimestrale, così come per il conto annuale, le operazioni effettuate dalle Amministrazioni pubbliche sono attribuite ai trimestri in base al principio della competenza economica (principio *accrual*), secondo il quale "i flussi sono registrati nel momento in cui il valore economico è creato, trasformato, scambiato, trasferito o estinto"³. Per le stime delle diverse voci del conto si considera, quindi, come periodo di riferimento quello in cui si verificano gli eventi economici sottostanti, indipendentemente dal momento in cui avviene la regolazione contabile di cassa corrispondente (pagamenti e riscossioni).

Le dinamiche di finanza pubblica

Analizzando il Conto economico delle Amministrazioni pubbliche relativo al quarto trimestre 2005 emerge che **l'indebitamento netto delle AP⁴** in rapporto al Pil è pari al 4,4% per cento (2,5 per cento nel corrispondente trimestre del 2004) (Figura 1 e Tabella 2). Complessivamente, l'indebitamento netto nell'anno 2005 è pari, secondo il SEC 95, al 4,2 per cento rispetto al Pil, contro il 3,5 per cento del 2004. Considerando anche le operazioni di swap in detrazione all'ammontare degli interessi passivi, l'indebitamento netto nell'anno 2005 risulta pari al 4,1 per cento rispetto al Pil, contro il 3,4 per cento del 2004 come pubblicato il 1 marzo 2006.

Nel quarto trimestre 2005, il **saldo corrente** (risparmio) è risultato positivo e pari a 308 milioni di euro, contro il valore positivo di 3.976 milioni di euro nel corrispondente trimestre dell'anno precedente (Tabella 3), con una incidenza positiva sul Pil pari allo 0,1 per cento (1,1 per cento nel corrispondente trimestre

² Si veda sul sito www.istat.it il Comunicato Stampa del 28 marzo 2006 "Conti economici trimestrali - IV trimestre 2005"

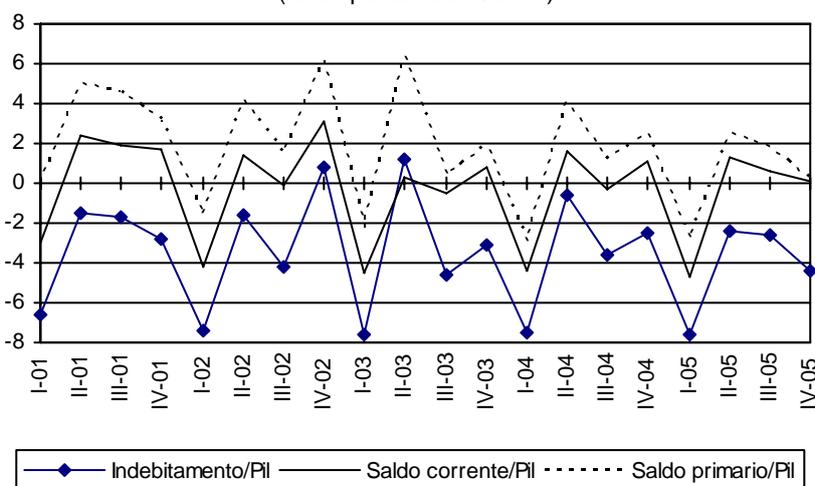
³ EUROSTAT. *Sistema europeo dei conti SEC 1995* (par. 1.57).

⁴ L'indebitamento netto, saldo del Conto economico trimestrale delle AP, qui presentato, è conforme alle regole dettate dal SEC95 (Regolamento CE n. 2223/96) e successive modifiche (Regolamento CE n. 2558 del 3/12/2001), dal Regolamento CE n. 1500/2000, dal Regolamento CE n. 264/2000 e dal Regolamento CE n. 1221/2002 e differisce dalla stima annuale calcolata ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002).

La differenza riguarda il trattamento delle operazioni di swap. Nella Notifica infatti gli swap sono da considerare a tutti gli effetti interessi e incidono quindi sul calcolo dell'indebitamento, mentre nei conti secondo il SEC95, tali operazioni sono considerate partite finanziarie con impatto nullo sull'indebitamento.

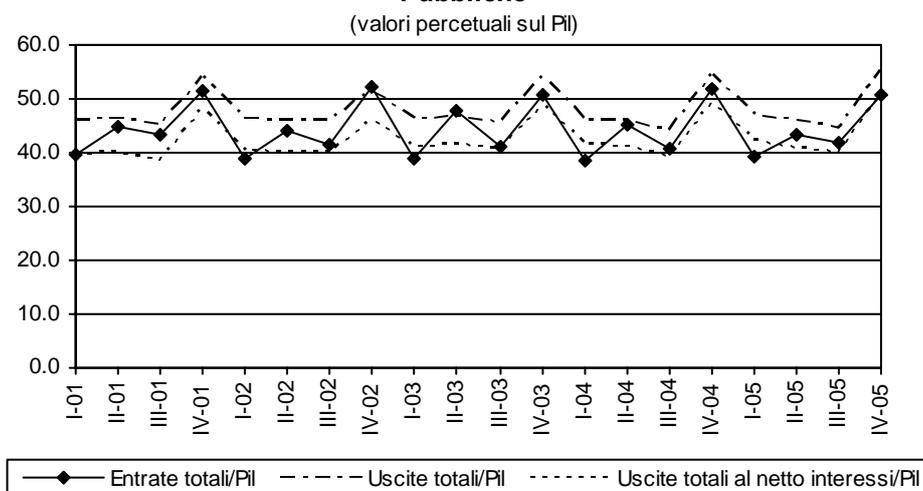
del 2004). Complessivamente nell'anno 2005 il saldo corrente⁵ in rapporto al Pil risulta negativo e pari allo 0,6 per cento (meno 0,4 nell'anno precedente). Nel quarto trimestre 2005 il **saldo primario** (indebitamento al netto degli interessi passivi) è risultato positivo e pari a 801 milioni di euro (9.136 milioni di euro nel corrispondente trimestre del 2004), con una incidenza sul Pil dello 0,2 per cento (2,5 per cento nel corrispondente trimestre del 2004). Complessivamente nell'anno 2005 il saldo primario rispetto al Pil risulta positivo e pari allo 0,5 per cento, con una significativa riduzione rispetto all'1,3 per cento dell'anno precedente.

Figura 1- Saldi di finanza pubblica
(valori percentuali sul Pil)



Nel quarto trimestre 2005 le **entrate totali** sono aumentate in termini tendenziali dell' 1,0 per cento (Tabella 3) con un'incidenza sul Pil del 50,8 per cento (51,9 per cento nel corrispondente trimestre del 2004) (Figura 2 e Tabella 2).

Figura 2 - Entrate ed uscite delle Amministrazioni Pubbliche
(valori percentuali sul Pil)



⁵ Nella versione Sec95 del Regolamento CE n. 1500/2000.

Le entrate correnti registrano una crescita del 2,3 per cento dovuta alla crescita delle imposte indirette (2,2 per cento), alla crescita delle imposte dirette (3,0 per cento) e alla crescita dei contributi sociali (3,5 per cento).

Le **entrate in conto capitale** fanno registrare in termini tendenziali una diminuzione (meno 54,4 per cento), dovuta ad una diminuzione delle imposte in conto capitale (86,6 per cento) e ad una diminuzione delle altre entrate in conto capitale (13,1 per cento).

Tabella 3- Conto trimestrale delle Amministrazioni pubbliche (milioni di euro)

VOCI ECONOMICHE	IV trimestre '04	IV trimestre '05	VARIAZIONI
			%
			IV trim. '05 su IV trim. '04
USCITE			
Redditi da lavoro dipendente	46.992	52.314	11,3
Consumi intermedi	21.338	21.578	1,1
Prestazioni sociali in denaro	70.633	72.946	3,3
Altre uscite correnti	24.635	25.320	2,8
Uscite correnti al netto interessi	163.598	172.158	5,2
Interessi passivi	18.307	17.593	-3,9
Totale uscite correnti	181.904	189.751	4,3
Investimenti fissi lordi	8.950	9.270	3,6
Altre uscite in c/capitale	8.422	9.756	15,8
Totale uscite in c/capitale	17.372	19.026	9,5
Totale uscite	199.276	208.777	4,8
ENTRATE			
Imposte dirette	66.174	68.188	3,0
Imposte indirette	52.717	53.884	2,2
Contributi sociali	54.277	56.153	3,5
Altre entrate correnti	12.712	11.834	-6,9
Totale entrate correnti	185.880	190.059	2,3
Imposte in c/capitale	2.376	319	-86,6
Altre entrate in c/capitale	1.850	1.607	-13,1
Totale entrate in c/capitale	4.226	1.926	-54,4
Totale entrate	190.106	191.985	1,0
Saldo corrente	3.976	308	
Indebitamento netto	-9.171	-16.792	
Saldo primario	9.136	801	

Nel quarto trimestre 2005 le **uscite totali** aumentano in termini tendenziali del 4,8 per cento (Tabella 3). Il loro valore in rapporto al Pil (Figura 2 e Tabella 2) è pari al 55,2 per cento (54,4 per cento nel corrispondente trimestre del 2004).

Le **uscite correnti** nel quarto trimestre 2005 registrano un aumento del 4,3 per cento. Tale aumento è dovuto all'effetto combinato di un aumento dell' 1,1 per cento dei consumi intermedi, un aumento del 11,3 per cento dei redditi da lavoro dipendente (per i rinnovi contrattuali dei dipendenti dei ministeri, della scuola e dei dirigenti medici e veterinari), un aumento del 3,3 per cento delle prestazioni sociali in denaro, alla crescita del 2,8 per cento delle altre uscite correnti e alla diminuzione del 3,9 per cento degli interessi passivi.

Le **uscite in conto capitale**, sono aumentate del 9,5 per cento. Tale aumento è la risultante di un incremento degli investimenti fissi lordi (3,6 per cento) e un aumento delle altre uscite in conto capitale (15,8 per cento).

NOTE INFORMATIVE

Le serie storiche degli aggregati del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono stimate in ottemperanza a due regolamenti che vincolano gli Stati Membri alla produzione di statistiche trimestrali di finanza pubblica: il n. 264/2000 della Commissione Europea e il n. 1221/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea. Le regole fissate dal SEC95 per la stima dei dati annuali costituiscono il punto di partenza di entrambi i regolamenti che si differenziano, nello specifico, per i vincoli posti nella raccolta dell'informazione statistica. Il primo regolamento impone l'utilizzo del 90% di informazione diretta per la stima delle seguenti voci economiche: imposte, contributi sociali effettivi, prestazioni sociali in denaro. Il secondo, che disciplina la stima dei restanti aggregati del conto, non prevede una soglia prefissata di informazione diretta. La normativa vigente ha orientato quindi l'Istituto nella scelta, per la costruzione del conto, di fonti amministrative idonee nel fornire informazione diretta.

METODI

Per effettuare le stime delle voci del Conto economico trimestrale delle AP, i dati amministrativi di base sono rielaborati per assicurare una maggiore coerenza in serie storica e per renderli più aderenti al principio di competenza economica stabilito dal SEC95. La ridotta disponibilità di informazione a livello infrannuale, tuttavia, non permette di replicare integralmente gli schemi di elaborazione adottati per la stima annuale e richiede l'utilizzo di metodi statistici di stima basati su indicatori. Tali metodi permettono di ripartire per trimestre i dati annuali sulla base della dinamica congiunturale degli indicatori di riferimento. La procedura adottata dall'Istat per stimare i valori trimestrali identifica la relazione econometrica esistente a livello annuale, tra i dati di Contabilità Nazionale e gli indicatori di riferimento costruiti sui dati di base. La stessa relazione viene poi applicata agli indicatori congiunturali. Stime migliori sono ottenute con la disponibilità di dati mensili dei flussi relativi alle diverse voci del conto.

Il metodo viene utilizzato anche per la determinazione dei dati trimestrali in corso d'anno quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato a ciascun aggregato significativo. Per le innovazioni introdotte sui metodi di disaggregazione nelle stime oggi rilasciate si veda il Rapporto finale della Commissione di studio sul trattamento dei dati ai fini dell'analisi congiunturale (Istat, Ottobre 2005), disponibile sul sito www.istat.it.

Le serie del Conto economico trimestrale delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate e diffuse dall'Istituto senza che la componente stagionale sia rimossa, in milioni di euro e a prezzi correnti. Le serie storiche del conto sono disponibili a partire dal primo trimestre 1999. La struttura contabile adottata è fissata dal Regolamento n.1221/2002, che semplifica lo schema seguito a livello annuale e fissa le regole di consolidamento. Nel conto trimestrale sono consolidati i seguenti aggregati: interessi, altri trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e gli altri trasferimenti in conto capitale.

FONTI

Gli indicatori di fonte amministrativa adottati per le stime dei dati trimestrali sono forniti principalmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), il quale rende disponibile ogni tre mesi i conti di cassa per il settore pubblico e il settore statale, sotto forma di dati cumulati. Lo stesso Ministero fornisce i dati sulle entrate fiscali erariali in termini di accertamenti mensili, gli interessi passivi dello Stato di competenza, già elaborati trimestralmente in base ad una metodologia concordata con l'Istat, gli impegni di spesa trimestrali del bilancio dello Stato e i dati mensili degli stipendi pagati ai dipendenti statali. Inoltre il

MEF fornisce i trasferimenti da e per il Resto del Mondo - utilizzati anche dalla Banca d'Italia per la compilazione della Bilancia dei Pagamenti - e i risultati del monitoraggio mensile della spesa per prestazioni sociali in denaro erogate dalle AP. La Cassa Depositi e Prestiti fornisce poi i flussi degli interessi attivi secondo la competenza economica, cioè nel momento in cui essi maturano. Il Ministero della Salute, a partire dal 2001, fornisce i dati trimestrali dei flussi contabili delle Aziende Sanitarie Locali in base alla competenza economica.

REVISIONI

Le revisioni dei dati pubblicati possono essere ordinarie o straordinarie. Ordinarie per i trimestri in corso d'anno elaborati quando il vincolo annuo non è ancora noto e per i trimestri dei tre anni precedenti in cui il vincolo annuo è soggetto a revisione da parte della Contabilità Nazionale. Straordinarie nel caso in cui si verificano degli eventi tali da rendere necessario un cambiamento della metodologia e/o delle fonti in uso o quando i dati di CN sono sottoposti a revisioni straordinarie, effettuate di solito ogni 5 anni (per gli anni che terminano con 0 e 5, secondo gli accordi definiti in ambito comunitario).

La politica delle revisioni ordinarie adottata dall'Istat è la seguente: in corso d'anno possono essere aggiornate le stime relative ai trimestri dell'anno oggetto di elaborazione e dei due anni precedenti, a chiusura d'anno possono essere riviste le stime relative ai trimestri degli anni soggetti ad aggiornamento nelle stime ordinarie di Contabilità Nazionale e dei due anni precedenti, ovvero le revisioni possono essere estese fino a 5 anni indietro.

Le revisioni ordinarie dovute alla stima finale dell'anno in corso possono avere un'intensità che dipende dalla disponibilità e dall'attendibilità dell'informazione trimestrale. In altre parole, se ad entrambe le frequenze è possibile utilizzare gli stessi dati e lo stesso dettaglio le revisioni sono di entità trascurabile; altrimenti possono essere di natura più consistente. Le serie per cui le informazioni trimestrali di base coincidono o sono molto simili a quelle utilizzate per la stima annuale sono: le imposte dal lato delle entrate e, dal lato delle uscite, gli interessi passivi e le prestazioni sociali in denaro. Le informazioni disponibili a livello annuale e trimestrale coincidono solo in parte nel caso dei redditi da lavoro dipendente, dei consumi intermedi, degli investimenti e delle altre entrate e uscite correnti e in conto capitale.

La politica delle revisioni straordinarie adottata dall'Istat è la seguente:

le stime potrebbero essere sottoposte a revisione a seguito di eventuali fenomeni straordinari le cui informazioni complete sulla loro entità, di solito, si rendono disponibili in momenti successivi.

Inoltre, l'eventuale carenza o limitata disponibilità di informazioni su alcune variabili o sulle variabili di alcuni enti pubblici è colmata successivamente, quando si rendono disponibili i risultati delle rilevazioni sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche.

Infine, per le revisioni straordinarie dovute alle revisioni generali va considerato che le elaborazioni dei Conti Nazionali sono un processo continuo volto al miglioramento delle stime, per renderle più adeguate alla corretta rappresentazione della realtà economica e sociale in evoluzione, tenendo conto della disponibilità di fonti nuove e più consolidate. Queste ultime si fondano inizialmente sulla stima dei vari aggregati e dei conti per un anno di benchmark, per il quale vengono utilizzate tutte le nuove fonti disponibili e rispetto al quale vengono riconsiderate tutte le metodologie di stima: i cambiamenti che ne derivano vengono poi implementati su tutta la serie storica dei CN.

GLOSSARIO

Indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche: saldo contabile tra le entrate e le uscite del conto delle Amministrazioni pubbliche

Saldo corrente: saldo contabile tra le entrate correnti e le uscite correnti.

Saldo primario: saldo contabile tra le entrate e le uscite al netto degli interessi passivi.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Dati grezzi: dati non depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori legislativi, consuetudinari, meteorologici, ecc..

Dati trimestrali cumulati: dati ottenuti sommando i dati del trimestre corrente a quelli dei trimestri precedenti dello stesso anno